

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Troppa grazia
Regia: Gianni Zanasi
Sceneggiatura: Gianni Zanasi, Giacomo Ciarrapico, Michele Pellegrini, Federica Pontremoli
Fotografia: Vladan Radovic
Musiche: Niccolò Contessa
Montaggio: Rita Rognoni, Gianni Zanasi
Paese: Italia
Anno: 2018
Durata: 110 minuti

CAST

Alba Rohrwacher: Lucia Ravi
Elio Germano: Arturo
Giuseppe Battiston: Paolo
Rosa Vannucci: Rosa
Hadas Yaron: la Madonna
Carlotta Natoli: Claudia

LA NOSTRA RECENSIONE

Lucia (Alba Rohrwacher) è geometra. Durante un rilevamento catastale alza lo sguardo e vede lì vicino una donna con un velo sul capo che le si rivolge in una lingua incomprensibile. Non ci fa troppo caso, pensa sia una rifugiata, ma la situazione appare surreale anche a chi non riconosce l'ebraico antico. L'assistente di Lucia non si è accorto di nulla e rimane stranito al suo racconto. La macchina da presa poi si sposta con un movimento circolare e ci rivela ciò che poco prima non si vedeva: la signora velata si presenta come "la madre di Dio", ed è invisibile a tutti meno che a Lucia e all'obbiettivo (cioè a noi).
Ogni film ci porta in un "altrove" e nel sesto coraggioso lungometraggio di Gianni Zanasi, questo luogo assume i contorni di un'apparizione miracolosa. Le sembianze umane di una Madonna (Hadas Yaron) vestita di stoffa sgualcita, sono lontanissime dall'iconografia tradizionale e idealizzata: diventano invece rappresentazione "attuale", realistica e caravaggesca, in piena luce ed estremamente vitale e drammatica. *"Ciò che ci affascina della Madonna, al di là dell'iconografia che ci arriva dall'infanzia, penso sia l'intransigenza"* – afferma Gianni Zanasi, – *"uno sguardo che ha una nettezza d'altri tempi, e che dice a un presente tutto dedito ai compromessi: tu non sei tutto.* (...) *Un implacabile e scomodissimo richiamo etico ed esistenziale"*.
Il film è una straordinaria e continua opera di fusione: dalla scrittura alla regia, dal tono brillante al drammatico, dal delicato al surreale, da gioioso al folle, e si interroga sull'attualità (e l'utilità) dello spirituale, in un mondo materiale sempre più difficile da fronteggiare.
Ne possiamo tracciare due linee narrative.
La prima è una riflessione sul "cosa" avverrebbe se la Madonna apparisse oggi, in una società anestetizzata dal quotidiano, dal materiale e dal denaro – e assai poco propensa al soprannaturale. *"Va dagli uomini, ferma il cantiere, dì loro di costruire una chiesa dove ti sono apparsa"*. Ma gli uomini non ascoltano (più) come in passato. E allora le apparizioni continuano perché questa "madonna" intende essere ascoltata, si fa corpo fisico che non esita anche a strattonare la povera Lucia.
La seconda affronta con efficace realismo le tristi dinamiche del "lavoro" di oggi (non farsi troppe domande, e mettere da parte l'etica, se si vuol lavorare; chiudere un occhio e zittire il proprio orgoglio professionale). Lucia rappresenta in questo senso un personaggio ideale: è una donna sola con figlia a carico, esposta proprio a queste dinamiche ricattatorie, motivo per cui (lo ricorda senza mezzi termini il suo datore di lavoro, interpretato da Giuseppe Battiston) viene scelta per il lavoro "sporco".



Unendo le due linee narrative si chiarisce che il conflitto di Lucia è in realtà una lotta con se stessa, dove il compromesso che ha accettato per non perdere il lavoro si scontra con la sua coscienza più profonda e ritorna in superficie. Un conflitto che possiamo leggere in chiave laica, civile, e finanche "politica", o comunque lontana dalla devozione; oppure in quella religiosa (può Lucia fare a meno del sostegno ultraterreno?).
"È una commedia con più domande che risposte, un film liberatorio delle contraddizioni che abbiamo dentro" – spiega Zanasi – *"Abbiamo esiliato il sentimento del mistero,* Troppa grazia *prova a tenere il magico dentro il reale, a trovare un equilibro tra presente e mistero, il mondo dell'infanzia e quello degli adulti, l'innocenza e la corruzione. Tanta roba che ho provato a tenere dentro senza retorica ma con lo scatto di una risata"*.
Ancora una volta Zanasi firma un film bellissimo, diverso, e – senza piegarsi alla logica o ai cliché della commedia da box office – porta avanti il suo stile personale, oramai "riconoscibile", ed è un risultato alla portata di pochi. Come nei lavori precedenti la sua una poetica si rivolge con affetto a personaggi poco accordati con la società che li circonda, e ne descrive i contorni senza retorica – appunto –, ma attraverso uno sguardo di sincera e reale partecipazione.
Non mancano i riferimenti simbolici (l'acqua che purifica, la luce – naturale o elettrica – che sembra evocare il nome della protagonista) funzionali alla quota "surreale" del racconto.
Oltre alla straordinaria interpretazione di Alba Rorwacher e di un cast affiatato e credibile, impreziosiscono il film la curatissima fotografia di Vladan Radovic e le musiche di Niccolò Contessa de *I cani* (ascoltate il testo di *Nascosta in piena vista*); il sottofinale dei Radiohead (*"I say my prayers every night, I promise ..."*) dà i brividi.

G. Stefano Messuri
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Gianni Zanasi
LUOGO DI NASCITA: Vignola (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1965

Ultimi tre film:

2015 • La felicità è un sistema complesso
2007 • Non pensarci
2000 • Fuori di me

L'ATTRICE



NOME: Alba Rohrwacher
LUOGO DI NASCITA: Firenze (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1979

Ultimi tre film:

2018 • Lazzaro felice
2018 • Figlia mia
2017 • The Place

INTERVISTA AL REGISTA

Penso che nessuno sappia veramente perché nasce una storia. Alla fine credo sia giusto così. Forse non c'è un perché, forse c'è soltanto un come.
La prima volta che mi è "apparsa" Lucia è stato all'improvviso. L'ho vista passeggiare da sola, in un grande centro commerciale, senza motivo. Ma ho sentito subito un carattere, uno spirito indipendente, un po' "selvatico". Ho pensato che forse viveva in una cittadina di provincia. Forse Lucia aveva passato la sua infanzia su un bellissimo campo.

Mentre la seguivo, sentivo un peso dentro di lei, che aveva a che fare con il sentimento di un quotidiano senza fughe. Un peso che evidentemente era anche il mio, così forte che all'improvviso è successo l'impensabile: Lucia si gira ed ecco quella ragazza con il velo sul capo che la fissa e le dice, con la serietà di un'altra epoca: *«Vai dagli uomini...»*. Lucia la guarda e, spaventata, le risponde (e io con lei): *«Ma vacci tu...»*. E sono scoppiato a ridere. Non ci potevo credere. Ecco, onestamente è cominciata così. Con una risata.

Nell'attimo di quella risata si sono toccati degli estremi. Il sentimento improvviso e fuori luogo del Mistero, e la nostra vita che lo sfiora in modo anche banale: il mistero immobile e potente da una parte, e il "giorno per giorno" friabile e confuso dall'altra. Le domande profonde che sentiamo, le risposte scomposte e improvvisate che diamo e ancora di più quelle che evitiamo. La verità e la menzogna.



Troppa grazia si è presentato da subito come un film di estremi che si toccano e si scontrano. Ma lì per lì ero confuso, non riuscivo a capire come mai proprio io dovessi fare un film con la Madonna. Alla fine mi sono appuntato l'immagine, ho pensato che fosse bella e folle e sono passato ad altro.
Solo qualche anno dopo, sempre all'improvviso e senza un perché, sono ritornate le voci della Madonna che chiede *«Sei andata dagli uomini?»* e di Lucia che le risponde ansiosa *«Senti io non vado dagli uomini, questo è un problema tuo, lo capisci?»*. E di nuovo mi sono messo a ridere. Ho cominciato a scrivere il film.

3° BREGANZE FILM FESTIVAL

Sei film italiani in concorso votati dal pubblico

Programma del festival

1. LAZZARO FELICE.....21 ottobre 2018
2. QUANTO BASTA.....18 novembre 2018
3. NOTTI MAGICHE.....9 dicembre 2018
4. TROPPA GRAZIA.....20 gennaio 2019
5. IL TESTIMONE INVISIBILE..17 febbraio 2019
6. Titolo da definire.....17 marzo 2019
#. SERATA FINALE.....14 aprile 2019

Le proiezioni domenicali iniziano alle ore 20.30

I biglietti sono acquistabili in prevendita (presso la biglietteria del Cinema Verdi oppure *online* dal sito *www.cineverdi.it*) nei 12 giorni precedenti la serata di proiezione al costo di 2 € per i soci Cineforum e COOP e di 5 € per tutti gli altri.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 22 al 26 gennaio, 20.45
OPERA SENZA AUTORE
di Florian H. von Donnersmarck
Germania 2018, 188 min

LATITUDINI

lunedì 28 gennaio, 20.45
COSA DIRÀ LA GENTE
di Iram Haq
Norvegia 2017, 106 min
ingresso libero soci, 5 € non soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185